

**INSIEME CON L'AFRICA PER UN FUTURO COMUNE**

## SETTIMANA AFRICANA REGIONALE (X Edizione) - FANO

### DOMENICA 30 SETTEMBRE

ore 21.30 Piazza XX Settembre  
Concerto dell'ORCHESTRA di PIAZZA VITTORIO  
(a favore di 300 bambini disabili in Zambia)

### LUNEDÌ 1 OTTOBRE

ore 10.00 Aula Magna dell'Istituto G. Noffi, Via Tomassoni 4  
**L'AFRICA SUI BANCHI DI SCUOLA. EDUCAZIONE ALL'INTERCULTURALITÀ**  
Auditorium Sant'Arcangelo, Corso Matteotti  
Inaugurazione delle Mostre (orario visite ore 9-13; 17-19 fino al 12 Ottobre):  
**AIDS, ROMPIAMO IL SILENZIO SE... AFRICA ANTIOUA - LA MIA AFRICA**

ore 21.00 Proiezione di un film sull'Africa

### MARTEDÌ 2 OTTOBRE

ore 18.00 **VINCERE L'AIDS, OGGI INSIEME SI PUÒ**  
Un proposta didattica per le scuole elementari e medie

### MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE

ore 16.00 Stage di danza africana

### GIOVEDÌ 4 OTTOBRE

ore 16.00 Stage di danza africana  
ore 21.00 Proiezione di un film sull'Africa

### VENERDÌ 5 OTTOBRE

ore 18.00 Sala convegni - Istituto Don Orione, Via IV Novembre 47  
**PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI INVERTIAMO LA ROTTA. I POVERI NON POSSONO ASPETTARE**

### SABATO 6 OTTOBRE

ore 10.30 Auditorium Sant'Arcangelo, Corso Matteotti  
**Cooperazione e SOLIDARIETÀ.**  
Le imprese italiane ora Riscoprono l'Africa  
Sono stati invitati il Ministro del Commercio Internazionale on.le Emma Bonino e tre Ambasciatori Africani  
ore 16.30 Manifestazione Regionale con la partecipazione di autorità regionali, provinciali e comunali. Corteo dall'Arco d'Augusto verso piazza Amiani (giardini ex Luigi Rossi), dove vi sarà la consegna del Premio HO L'AFRICA NEL CUORE a Giobbe Covatta, delegato del Sindaco di Roma Walter Veltroni per la solidarietà internazionale  
ore 17.30 Testimonianze e interventi sul tema della Settimana:  
**TUTTI I DIRITTI UMANI PER TUTTI**  
Premiazione del I° Concorso Fotografico La mia Africa  
ore 20.00 Gastronomia africana  
La notte nera (dalle ore 20.00 ad oltranza)



## CONCORSO FOTOGRAFICO LA MIA AFRICA

Invitiamo tutti i nostri lettori a partecipare al I° Concorso Fotografico "La mia Africa". Le foto, a colori o in bianco e nero, nel numero massimo di cinque, dovranno essere inviate per e-mail (emmanuel@lafriachiama.org), spedite in busta chiusa o consegnate a mano presso la sede dell'Associazione L'Africa Chiama, Via Giustizia 43, Fano (PU) 61032 entro e non oltre il giorno 25 settembre 2007, accompagnate da un auto-dichiarazione attestante la proprietà delle foto e riportante i dati dell'autore: Nome, Cognome, Indirizzo Postale e recapito telefonico. Per qualsiasi informazione aggiuntiva contattateci.

## L'AFRICA TRA LOTTA E SPERANZA

L'Africa ricca, ma impoverita perché derubata. L'Africa che muore, ma che è più viva che mai e giovanissima. L'Africa che vive in migliaia di baraccopoli, ma che ha energia, vitalità, e gioia.  
L'Africa dei villaggi turistici e dei safari, ma anche quella dei villaggi senza pozzi d'acqua e senza ambulatori. L'Africa delle guerre su commissione, del cancro della corruzione, ma anche dei splendidi parchi e dei grandi animali, di riti e costumi antichissimi; il continente dove siamo tutti vittime del mal d'Africa. L'Africa è un bene comune e per questo va salvaguardato e non può essere solo fonte di ricchezza per le tante multinazionali che vi operano, ma deve esserlo innanzitutto per i suoi abitanti.  
Luigino Ciotti



# L'AFRICA CHIAMA NOTIZIE

Settembre 2007 - n. 17

## Rispondi sì alla vita

### VOI E NOI INSIEME ABBIAMO RISPOSTO SÌ

#### Carissimi,

oggi l'Africa non è sull'agenda del mondo che conta. Noi di L'Africa Chiama siamo convinti, come alle origini della nostra storia, iniziata quindici anni fa, che senza l'Africa il mondo del Nord è destinato a finire e che l'Africa, senza l'attenzione del Nord, è destinata a sparire. Quindi il futuro è comune ed è da costruire insieme.

La solidarietà e la cooperazione internazionale sono un dovere di tutti, del nostro paese e del nostro pianeta, per la tutela dei diritti di tutti. Come molti nostri lettori sanno, la nostra associazione è nata dall'esperienza di condivisione di un gruppo di famiglie aperte all'accoglienza che, dal 1992 in poi, hanno accolto nelle loro case 12 bambini zambiani, affetti da malformazioni fisiche o da malattie cardiache. Essi, per lunghi periodi, da 6 mesi a due anni, sono stati a Fano per essere sottoposti a delicati interventi chirurgici e tutti sono potuti ritornare nel loro paese guariti o comunque in condizioni decisamente migliori. Sono stati mantenuti i contatti e a tutti i bambini è stato garantito un aiuto per la loro salute e per il loro futuro. Dai frequenti viaggi in Africa di alcune famiglie è nata la decisione di fare qualcosa per dare risposte concrete ai gravi problemi che affliggono il continente africano e di esprimere l'opzione per i poveri con atti concreti di solidarietà.

Nel 1998 abbiamo organizzato la I Settimana Africana Regionale e, negli anni seguenti, tanti altri eventi per portare l'Africa nelle piazze, nelle scuole e nelle case e per avviare un nuovo patto di solidarietà con i popoli africani.  
Nel 2001 è stata costituita ufficialmente l'Africa Chiama Onlus e, dopo pochi mesi, è avvenuto l'incontro provvidenziale con la Comunità Papa Giovanni XXIII nella persona di Elisabetta Garuti, responsabile generale del Progetto Rainbow in Zambia: un progetto multisettoriale, su larga scala, per salvare il maggior numero possibile di orfani dell'Aids, bambini in difficoltà e ragazzi di strada, lo sono convinto che noi non abbiamo cercato l'Africa, ma l'Africa ha cercato noi, ci ha chiamato e noi abbiamo risposto "sì". È stato un amore folgorante, pieno di entusiasmo, che ci ha cambiato la vita. Fin dall'inizio ci siamo accostati all'Africa con animo sincero e con grande rispetto della sua storia, della sua cultura e della sua gente. Elisabetta ci ha subito coinvolti nella costruzione di un Centro di accoglienza per 50 ragazzi di strada nella città di Ndola e noi,

con l'intuizione davvero geniale della Bomboniera della Solidarietà, in pochi mesi, l'abbiamo realizzato. Intanto le numerose richieste di aiuto ci hanno spinto ad aprire nel 2003 i primi 4 Centri Nutrizionali in Zambia per 120 bambini denutriti e nel 2004, grazie alla generosità di tanti amici e all'impegno dei nostri operatori, siamo stati in grado di affrontare la spesa di interventi umanitari in Kenya, nella baraccopoli di Soweto, e in Tanzania, nella città di Iringa, dove sono stati aperti Centri di accoglienza per ragazzi di strada e centri nutrizionali.

Durante il 2005 ed il 2006 è stato dato grande impulso in tutte e tre le Nazioni alle mense scolastiche, dove oggi possono mangiare oltre seimila bambini malnutriti.  
Contemporaneamente siamo riusciti ad ottenere il significativo riconoscimento di idoneità come ONG (organizzazione non governativa) sia dal Governo italiano che dai Governi di Kenya, Tanzania e Zambia. Durante il 2007 ci hanno procurato molta soddisfazione tre lettere di ringraziamento (il testo si trova sulla terza colonna di questa pagina) per le attività che, grazie a voi tutti, siamo riusciti ad organizzare a favore di oltre 15.000 bambini in questi 5 anni.

Appena le nostre risorse finanziarie ce l'hanno consentito, abbiamo iniziato e realizzato la costruzione di tre Centri Sociali in Kenya, in Zambia ed in Tanzania: oggi sono importanti luoghi di ascolto, aiuto, aggregazione per tutti. Proprio in questi giorni mi trovo in Zambia per seguire ed accelerare i lavori di costruzione del Centro Sociale per minori disabili nel compound di Kanyama, alla periferia di Lusaka, dove in Ottobre prenderà il via la nostra attività con due volontarie. E ora la nostra storia continua, per rispondere sempre Sì all'Africa che chiama.  
Vanderemo sempre partecipi delle vite e dei progetti della nostra organizzazione in modo trasparente, con la volontà di garantirvi la vostra fiducia ed il vostro sostegno anche in futuro.

Grazie per esservi uniti a noi e ai tanti che, insieme a noi, vogliono costruire un mondo più giusto. Grazie per aver deciso di condividere la nostra lotta contro le cause che generano povertà e guerre. Personalmente considero il vostro sostegno un'espressione di consenso per quanto facciamo in Africa e per come lo facciamo.  
Un caro saluto a tutti.

Il Presidente  
Italo Nannini

Lusaka (Zambia), agosto 2007 - Nuovo centro in costruzione



## L'APPREZZAMENTO DELLE AUTORITÀ, AFRICANE

In questi ultimi mesi ci sono arrivate lettere di stima e ringraziamento da parte di enti pubblici africani che con piacere e orgoglio riportiamo.

Lusaka (Zambia), 5 luglio 2007

Con lo spirito di aiutare le persone vulnerabili nel dipartimento di Kanyama accogliamo l'intenzione di costruire una scuola ed una clinica e di sviluppare il progetto KEEPING HOPE ALIVE. I residenti di Kanyama hanno bisogno di un miglioramento delle condizioni di vita.

Cogliamo dunque l'occasione per invitare l'Africa Chiama a venire e sostenere questo degno progetto per i disabili nella città di Lusaka, Zambia.

Steven M. Chikat  
Sindaco di Lusaka

Nairobi (Kenya), 19 luglio 2007

Vorremmo ringraziarvi per il sostegno dato dalla ong L'AFRICA CHIAMA al Programma Mamma Bambino nella zona di Kahawa ed in particolare nella baraccopoli di Soweto. Grazie al vostro aiuto stiamo sostenendo molte donne, alcune incinte altre già mamme e siamo riusciti a diminuire in questa zona la trasmissione del virus dell'HIV dalla mamma al bambino. Purtroppo molte sono ancora le mamme che non riusciamo a raggiungere. Grazie ad un maggiore aiuto da parte di tutti sarebbe possibile rispondere a tutte queste richieste e assistere molte altre mamme sieropositive ed i loro bambini.

Dr. Kiragu  
Medical Officer of Health

Iringa (Tanzania), 14 giugno 2007

Vogliamo manifestarvi la nostra gratitudine per l'incrollabile aiuto che avete dato e state continuando a dare alle sette scuole primarie a Ruaha e Kifesa, nel distretto di Iringa. Tramite il vostro aiuto i "nostri" bambini, la maggior parte dei quali provengono da famiglie povere e con gravi problemi sociali, hanno ripreso a prendere peso e la loro attenzione in classe è cresciuta a dismisura. Gradiremmo che lo stesso aiuto potesse essere esteso anche alle altre scuole del distretto. Cordialmente

Vicent K. Kalinga  
Direttore della municipalità di Iringa



**L'AFRICA CHIAMA onlus**  
Via Giustizia, 43 - 61032 FANO (PU) - Tel e fax. 0721 865159  
info@lafriachiama.org

In collaborazione



Centro Servizi per il Volontariato

**www.lafriachiama.org**

Informative sulle Privacy ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/03. I tuoi dati sono raccolti e utilizzati al solo scopo di promuovere l'informazione e raccogliere adesioni a favore dell'Associazione L'Africa Chiama Onlus. Tu potrai chiedere in ogni momento la verifica, la variazione o la cancellazione di tali dati.

**CALENDARI 2008 E BIGLIETTI NATALIZI**

Stiamo già preparando il calendario per l'anno prossimo e i biglietti natalizi. Vi assicuriamo che il calendario sarà molto bello e potrà essere acquistato anche per fare regali ad amici e parenti. Affrettatevi a prenotare! (6 euro per una copia, almeno 2 copie per ridurre i costi della spedizione) e così ci aiuterete anche a ordinare in tipografia un equo quantitativo di copie. La presenza del nostro calendario nelle nostre case sarà un modo efficace per sentirci in "rete" e per condividere ogni giorno i nostri comuni obiettivi.  
Prenotatevi! SUBITO!

**CORSO PER IL VOLONTARIATO IN AFRICA**

Sarà organizzato nei giorni 5-7 Ottobre prossimo il secondo Corso di quest'anno per coloro che desiderano fare brevi esperienze di volontariato nei nostri Centri in Kenya, Tanzania e Zambia. Quindi: giovani di altrettante città italiane, preparati nei Corsi precedenti, quest'anno sono stati in Africa a visitare i nostri progetti: hanno trascorso giornate indimenticabili con i nostri bambini e ragazzi, hanno dato una mano nelle varie attività, hanno potuto vedere con i propri occhi i nostri interventi umanitari e ora, stimolati da tante situazioni di disagio, saranno nella loro città "Amici" attivi per organizzare piccoli eventi di sensibilizzazione e di raccolta fondi.

**IL CONTAINER DELLA SOLIDARIETÀ**

E' partito il 9 Luglio da Fano (l'arrivo è previsto per metà Settembre) il container della solidarietà diretto a Lusaka (compound di Kanyama) in Zambia, dove la nostra ONG sta costruendo un Centro Sociale per il funzionamento di una scuola per disabili, una sala di riabilitazione ed un poliambulatorio. Grazie alla generosità di aziende, esercizi commerciali, farmacie e privati è stato possibile riempire il container con vari materiali utili alla realizzazione e finalizzazione dello stesso Centro Sociale. La raccolta, organizzata e sviluppata nell'arco di due mesi,



Fano, luglio 2007 - Il container della solidarietà

si è concretizzata in: articoli sanitari e rubinetteria per bagni, mattonelle e piastrelle, pittura da interno ed esterno, mobili di vario genere, letti e materassi, cucine, biancheria per la casa, computer e materiale informatico vario. Parallelamente si è proceduto ad attivare: una collettta alimentare, con la collaborazione di alcuni supermercati della città, una raccolta di materiale didattico presso cartolerie ed infine una raccolta di prodotti farmaceutici di base, grazie all'appoggio e coinvolgimento di varie farmacie della zona.

Erano presenti il sindaco di Fano, Stefano Aguzzi, il vescovo di Fano S.E. Vittorio Tomassetti, il presidente dell'ASSET dott. Giovanni Mattioli e molti soci di L'Africa Chiama con il presidente Italo Nannini e tutto il consiglio direttivo. Nel dettaglio e ringraziandole ancora una volta, ecco l'elenco delle ditte che in varia misura ed in diversi modi si sono unite nel cammino di L'Africa Chiama per la costruzione del Centro Sociale in Zambia: A.R.B. O. Asei, Bartolini Corriere Espresso, Bon Son, Camera di Commercio, Canestrari, CGIA, Cicai Marche, CNA, Colorificio Adriatico, Computer Office, Confcommercio, Confesercenti, Fattorini Franco, Fioral, Edilnuova, Fanoflex, Gualandri, Ideali Ceramiche, IMAB Group, Mercantini Mobili, Midor, Mobilificio Fogliense, Moretti Compact, New System Arredamenti, Oikos, Original Ceramiche, Pascucci, Pedini Cucine, Pietrelli Porte, Savim Costruzioni, Scovolini Mobili, TeEmme Sedie.

**INGEGNERIA SENZA FRONTIERE**

Nel mese di Giugno abbiamo preso contatti con la Onlus "Ingegneria senza frontiere", sede di Ancona, nata nel 2003. E' composta da docenti, studenti, ricercatori, laureati ed operatori nel settore delle discipline tecnico-scientifiche. L'azione di questa Onlus è nata dal desiderio di dare risposte concrete alle necessità delle comunità più svantaggiate adottando progetti tecnici, educativi, di formazione e di ricerca.

Abbiamo presentato ad Ingegneria senza frontiere i nostri prossimi interventi in Africa ed auspiciamo che possa darci un contributo nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie possibilità.

**IL 5X MILLE: UN SUCCESSO PER L'AFRICA CHIAMA**

Sono state 2.400 le persone che hanno destinato il 5x1000 all'Africa Chiama. Un successo molto soddisfacente per la nostra organizzazione che potrà ricevere, si dice in autunno, un importo consistente da impiegare nei progetti a favore dei nostri 10.000 bambini e ragazzi in Africa. Il merito è ovviamente dei nostri donatori più fedeli, che hanno creduto nel nostro impegno e nella nostra trasparenza. A tutti loro il grazie più sentito per la stima e per la fiducia che ci hanno dimostrato.

**LE IMPRESE ITALIANE ORA RISCOPRONO L'AFRICA**

Delegazioni dell'Istituto per il commercio estero sorgeranno ad Addis Ababa in Etiopia, Angola e Repubblica Sudafricana. A confermarlo è il ministro per il Commercio Internazionale Emma Bonino che ha affermato: "Dobbiamo evitare di arrivare tardi, avendo l'Africa tutte le potenzialità per fare bene con le nostre imprese e i nostri prodotti". La Banca Mondiale sostiene che lo stato attuale dell'economia africana sia il migliore degli ultimi venticinque anni. Sono diversi i settori in cui l'Italia ha buone possibilità di successo: l'agroindustria, la chimica, il settore automobilistico ed il turismo.

**PERCORSI DI RICONCILLIAZIONE**

Per quanto riguarda le trattative di pace, le due delegazioni continuano gli incontri nei costosi "locali" di Juba (ricordiamo che ogni partecipante al giorno spende circa 200 \$) ma da più parti arrivano voci piuttosto ottimistiche. Alla fine di questo mese, la delegazione dell' LRA ha firmato un documento che dichiara la responsabilità per crimini di guerra in Nord Uganda negli ultimi 20 anni.

Noi volontari dell'Operazione Colombia, grazie all'aiuto importante di l'Africa Chiama, continuiamo le attività di riparazione dei pozzi (5 in questo mese) nelle aree più interne della foresta, seguendo sempre le richieste di aiuto della gente. La gente ci aiuta pulendo e aprendo nuove strade nella boscaglia per permettere alla macchina di passare con i pezzi di riparazione del pozzo e con gli strumenti da lavoro.

Continua l'azione di trasporto di malati verso gli ospedali cittadini e in casi particolari il supporto finanziario. Anche questo mese più di 20 persone sono state accompagnate e seguite in ospedale.

Il gruppo di giovani di Minakulu ha preparato una breve analisi sulle difficoltà di vita nel campo profughi, sul ritorno ai villaggi originali, sulle loro aspettative riguardanti le trattative di pace e su ciò che per loro significa pace e guerra. L'idea di discutere di tali temi all'interno del gruppo, è nata in seguito al confronto con i ragazzi di Kampala ospitati più volte a Minakulu, che a loro volta hanno poi invitato alcuni ragazzi del gruppo giovani ad andare prossimamente nella capitale per incontrare altri gruppi giovani, per portargli il loro vissuto, la loro esperienza e la loro "verità" sulla situazione del Nord.

Minakulu (Nord Uganda), Agosto 2007  
*Monica Puro, responsabile Operazione Colombia*

**IL CENTRO SOCIALE SHALOM**

Il Centro Sociale Shalom di Ipopolo, Iringa, che abbiamo costruito con le donazioni di tutti voi, è diventato un punto di aggregazione per ragazzi in modo da poterli tenere lontani dalla strada e dalle sue insidie. Per questo motivo le proposte dei nostri donatori più fedeli, che hanno incontrato i gusti di tutti.

All'esterno ci sono i campi di calcio, pallavolo e basket, è possibile giocare a dama o semplicemente stare in compagnia. Da tre settimane alcuni ragazzi stanno abbellendo il muro di cinta con dei murales. All'interno, invece, il primo salone è un posto dove è possibile leggere giornali o libri, fare i compiti per casa o proporre anche un'attività diversa nelle classi: cucito, pittura, inglese, un seminario sulle problematiche adolescenziali e musica. I cantanti dello Shalom Center sono i più attivi e hanno già composto e registrato la canzone del Centro.

Presto saranno aperti anche il laboratorio per fabbricare braccialetti ed un corso per fabbri, i ragazzi stessi collaborano attivamente con lo staff alla creazione di nuove classi: recentemente alcune ragazze hanno proposto l'apertura di una classe di danza e si sta cercando un maestro che possa insegnare. Ogni mese si svolge una gara di canto nel cortile: circa quindici ragazzi cantano e ballano a ritmo di hip hop e queste sfide riscuotono sempre un gran successo.

Iringa (Tanzania)  
*Marina, responsabile Progetti*



Nairobi (Kenya) I nostri volontari Barbara e Alessandro nella Baracoppoli di Soweto

**UN'ESPERIENZA CHE CI HA CAMBIATO LA VITA**

Siamo appena ritornati dal Kenya, dalla baracoppoli di Soweto, alla periferia di Nairobi: è stata una sensazione stranissima risvegliarsi nel proprio letto a casa nostra, fare colazione circondati da cibi di ogni tipo e uscire di casa passando per una porta che non è fatta di lamiera arrugginita. Pensare che il giorno prima al risveglio, uscendo da "Baba Yetu", "Padre Nostro" (la baracca dove siamo stati ospitati dai Missionari della Papa Giovanni XXIII) vedevamo tante donne che arrivavano con i propri bimbi per chiedere aiuto.

Siamo stati colpiti ininterrottamente da volti, storie e realtà che magari avevamo più volte visto attraverso i mass-media, ma che viverli sulla propria pelle aiutano a capire meglio la drammatica condizione in cui vivono milioni di persone in Africa. Un mese in realtà è molto poco per sentirsi utile a livello di aiuto pratico, ma è sufficiente per capire, guardando attraverso i propri occhi e non quelli della televisione, quanto sia difficile poter vivere in quelle condizioni, vivere in piccole baracche costruite in legno e lamiera, senza niente se non qualche padella sporca dove cucinare, buttafa il per terra! Lì ci sono volontari e caschi bianchi, persone fantastiche che tentano di fare molto con poco, magari anche in piccole cose, come dare un po' di istruzione ai ragazzi di strada o farli giocare, ma già sapere che questi ragazzi hanno un pasto al giorno e sono seguiti e che comunque non passano il tempo a rubare nei dintorni di Soweto, ti fa capire che l'aiuto non è spreco.

Soweto è una piccola baracoppoli (circa 9 mila persone), dove, grazie agli interventi dell'associazione L'Africa Chiama di Fano, molto è stato fatto e abbiamo visto 60 bimbi che vanno all'asilo nido, 900 bambini che mangiano tutti i giorni alle tre mense scolastiche, 50 ragazzi di strada accolti, 250 orfani denutriti del centro nutrizionale, 30 mamme sieropositive che vengono curate.

La nostra speranza è soprattutto quella di far capire alle persone che vivono intorno a noi l'urgenza di cambiare stile di vita per la costruzione di un mondo più giusto e più solidale. Ci ha detto Gianpaolo, un casco bianco che vive lì a Baba Yetu, "La mia paura è quella di dimenticare o di far finta di non aver visto". Secondo noi quest'esperienza è come una cicatrice, puoi far finta di non averla, ma ti seguirà per tutta la vita!

Ed è proprio quello che speriamo!

Fano, 9 Agosto 2007  
*Barbara, Alessandro e Francesco, nostri volontari*

**IL MIO VIAGGIO IN ZAMBIA**

Questa volta sono andata in Zambia con Raffaella Nannini, le ho affidato la rilevazione dei dati relativi al microredito ed al lavoro di coordinamento nei compound. Dopodiché non l'ho più praticamente vista perché della mattina alla sera lei, insieme a Graee (una nostra operatrice zambiana), ha girato in quasi tutti i compound dove il progetto è operativo, ed ha parlato con più di trecento persone. Io invece, oltre al lavoro che svolgevo all'ufficio Rainbow presso il Centro Sociale, ho girato alcuni centri Rainbow in città e due centri Rainbow nella zona rurale. Ogni volta che vado rimango colpita da cose diverse, pur girando all'interno dello stesso progetto. A volte sono i bambini di strada, altre volte i bambini dei centri nutrizionali. In ognuno di questi incontri riscopro il volto di Gesù, povero, servo, sofferente, deriso e ingannato, percorso e messo in croce. Ogni volta affliggo da questi incontri la forza di continuare questa opera cercando sempre di più di camminare verso la giustizia, quella sola Giustizia capace di sollevare dalla povertà, di ridare dignità, di non lasciare le persone a soffrire da sole.

Questa volta sono stati due gli incontri che hanno rafforzato la mia determinazione. Il primo è quello che abbiamo avuto con gli ammalati di AIDS che sosteniamo nei centri.

Ne abbiamo incontrato un gruppo a Kantolomba ed un gruppo a New Renato. Persone che chiedono scusa di esistere, persone alle quali non viene garantito nulla. Ci facevano vedere le medicine prese, grazie al sostegno del Progetto Rainbow, a circa 50 Km di distanza. E' vero, le medicine sono gratuite, ma non ci sono i soldi per pagare il trasporto, non c'è il cibo per poterle prendere, non ci sono i palliativi per gli effetti collaterali. A New Renato ci hanno accolto tenendo in mano le medicine, facendocene vedere, dimostrarci che loro stanno facendo tutto il possibile per non morire. Ma per tanti di loro non ci siamo che noi. Sono ormai ventidue anni che vado e vengo dallo Zambia, ma ancora non riesco ad abituarli a tutto ciò. E per questo ringrazio il Signore per tutte le persone che si adoperano per il Progetto Rainbow, non solo in Africa, ma anche qui in Italia. Perché questo viaggio che stiamo facendo insieme, pur essendo sempre lo stesso, sia per tutti noi e per tutti voi che ci sostenete, un viaggio sempre profondamente diverso. Grazie.

Elisabetta Garuti  
*Coordinatrice generale Progetto Rainbow  
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII -  
Condivisone fra i Popoli*



Nairobi (Kenya), agosto 2007 - Volontari nella baracoppoli di Soweto